

◆ Secondo il capo del governo le decisioni prese stentano ad avere un'attuazione rapida
Successi: il risanamento e la discesa dei tassi

◆ Ma il Dpef sarà improntato allo sviluppo con obiettivi come la crescita dell'occupazione e la riduzione del carico fiscale per l'impresa

D'Alema: «Sviluppo è meno burocrazia»

Il presidente del Consiglio punta l'indice contro la lentezza delle procedure
Nella Relazione sull'economia '98 cala la spesa pensionistica, sale la farmaceutica

ROMA Se fino ad ora i risultati in favore dello sviluppo e dell'occupazione non sono stati sufficienti, molta responsabilità è della burocrazia e della lentezza delle procedure. È questa la diagnosi offerta dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema di fronte alla platea del Congresso del Pri. D'Alema ha parlato di una «lentezza colpevole che non si può più tollerare», che causa «risultati modesti delle decisioni che prendiamo». Per D'Alema, comunque, «i successi realizzati nel risanamento, la caduta del costo del denaro e dei tassi di interesse, possono fornire un margine nella battaglia per lo sviluppo». E nel nuovo Dpef «dobbiamo mettere l'accento sullo sviluppo e sull'occupazione» puntando «alla riduzione dei carichi fiscali per le imprese».

E intanto, nel 1998 è scesa la spesa per le pensioni, mentre è aumentata fortemente, oltre il 10%, quella per l'assistenza farmaceutica: lo rileva la Relazione sulla Situazione Generale del Paese per il 1998. Nel 1998 - si legge nel documento predisposto dal Tesoro - la spesa previdenziale in senso stretto (pensioni, rendite e liquidazioni) ha raggiunto la cifra di 305.083 miliardi di lire e rappresenta il 66% delle spese totali per finalità di protezione sociale erogate dalle amministrazioni pubbliche. La spesa pubbli-



RAPPORTO DEL TESORO
Per la previdenza 305mila miliardi
Le pensioni dal 14,9 al 14,5%
Sale il consumo di farmaci

ca per prestazioni pensionistiche nel '98 ha mostrato un andamento particolarmente contenuto rispetto agli anni precedenti, e si è ridotta in termini di Pil dal 14,9% del '97 al 14,5% nel '98. Questo decremento è da collegarsi alle misure della Finanziaria '98 e alla modesta crescita dei trattamenti per adeguamento al-

la variazione dei prezzi (+1,7%). La spesa complessiva destinata a coprire i rischi e i bisogni relativi alla vecchiaia, vedovanza e invalidità è ammontata infine, sempre nel '98, al 16,5% del Pil, rispetto al 16,1% del '95.

Diversa la situazione sul fronte della spesa per la sanità. Nel '98 l'incremento registrato pari al 3,7% è risultato infatti inferiore all'8% di aumento dei due anni precedenti. La quota della spesa sul Pil è rimasta sostanzialmente invariata. La composizione percentuale delle singole voci delle uscite mostra un incremento dell'assistenza farmaceutica (0,7 punti), un decremento dell'assistenza ospedaliera (-0,6 punti) e una sostanziale stabilità delle altre prestazioni sanitarie. La spesa per l'assistenza farmaceutica, come detto, è invece la voce che re-

gistra l'incremento più rilevante (+10,2%). Dopo una fase di ridimensionamento iniziata nel '92 e caratterizzata da «incisive» politiche di contenimento (misure come l'aumento della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, l'incidenza del ticket sulla spesa, e gli interventi di controllo nel prezzo dei farmaci hanno avuto il loro effetto, spiega il Tesoro), dal '96 la spesa è tornata a correre: nel '98 lo «sfioramento» è stato di 1.000 miliardi di lire rispetto al tetto previsto dalla Finanziaria '98. Tale crescita, denuncia il documento, «è da imputare sostanzialmente ad una ripresa dei consumi», tanto che Federfarma ha stimato nel 5% l'aumento del numero delle ricette, e all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti e confezioni «mediamente più costosi».

IN BREVE

Sanitometro, a giugno si prova

Tutto è pronto per la sperimentazione del Sanitometro: saranno coinvolti circa 2 milioni di assistiti iscritti a 9 Asl dislocate in 9 regioni. «Il ministero delle Sanità in accordo con le regioni - spiega il sottosegretario Monica Bettoni alla Adnkronos - ha già fatto le sue scelte. Siamo pronti a partire già da giugno e comunque non appena saranno emanati i provvedimenti attuativi del ricometro predisposti dal ministero delle Finanze». La sperimentazione del Sanitometro, cioè il nuovo strumento di misurazione del reddito ai fini della partecipazione o meno alla spesa sanitaria, sarebbe dovuta partire già dal primo gennaio scorso, ma proprio il ritardo nell'attuazione del ricometro ne ha finora bloccato l'avvio. «Il passaggio dall'attuale sistema di esenzione a quello legato al reddito - sottolinea Bettoni - servirà a rendere il sistema sanitario più equo. La fase della sperimentazione servirà per mettere a punto il sistema ed evitare episodi di incertezza e caos che caratterizzano il passaggio da un sistema collaudato ad uno nuovo». La sperimentazione riguarderà 9 Asl dislocate in 9 regioni, per un numero di assistiti di circa 2 milioni. Sono state coinvolte tutte le aree geografiche (da Bolzano a Enna) con aziende di diverse dimensioni (da Mirano a Bologna). Saranno le Asl interessate alla sperimentazione a informare i cittadini coinvolti. Gli assistiti saranno comunque avvertiti in merito alle esenzioni relative alle malattie croniche e rare. Le modalità applicative saranno semplificate al massimo: si correrà all'auto-certificazione e si eviterà ai malati cronici di ripresentare ogni anno la documentazione. I cittadini coinvolti che ritengono di avere i requisiti di reddito per l'esenzione dovranno auto-certificare i dati indispensabili per il calcolo del reddito equivalente, cioè il reddito determinato con l'Ise. Sarà necessario riempire un modulo reperibile nelle Asl, presso i comuni o i Caf.

Inpdap, 745.000 pensioni in attesa

Sono circa 745.000 le pratiche per l'ottenimento di prestazioni previdenziali giacenti presso gli uffici dell'Inpdap alla fine del 1998. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto previdenziale dei dipendenti pubblici nell'anno ci sarebbe comunque stata una «velocizzazione» nello smaltimento delle pratiche con un calo di circa 255.000 unità rispetto al milione di domande fermo alla fine del 1997. Nel 1998 sono arrivate all'Istituto 563.310 pratiche per la maggior parte (336.690) provvedimenti legati alla buonuscita dei dipendenti degli enti locali. Le pratiche per prestazioni pensionistiche sono state 136.977 mentre i provvedimenti legati all'indennità di premio di servizio sono stati 89.643. Le pratiche definite nel complesso sono state 817.925 con una soluzione soprattutto delle pratiche per la buonuscita (413.341). Nel complesso alla fine del 1998 restano in giacenza 520.827 pratiche a cui bisogna aggiungere 224.781 trattati in attesa della risposta degli enti.

Inail, tutela pure contro il danno biologico

Anche il danno biologico subito per incidenti sul lavoro sarà indennizzato dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, cioè dall'Inail. Lo stabilisce un emendamento al collegato sull'occupazione approvato dalle commissioni Bilancio e Lavoro della Camera, emendamento che prevede, di conseguenza, «un adeguamento della tariffa dei premi». L'emendamento, presentato dal relatore, il popolare Lino Duilio (che ha accolto così le richieste di vari gruppi), recepisce le diverse sentenze con cui la Corte Costituzionale - ha ricordato lo stesso Duilio - ha stabilito l'obbligo di indennizzo del danno biologico arrecato anche negli infortuni sul lavoro, sollecitando sulla materia un intervento legislativo. Il danno biologico subito in occasione di un infortunio sul lavoro è quello che pur non avendo una diretta rilevanza sulla capacità lavorativa o di guadagno (e quindi fino ad oggi non risarcito dall'Inail), costituisce comunque una lesione all'integrità psicofisica complessiva del soggetto. Secondo il relatore, la modifica «non comporterà un aumento dei costi contributivi per le aziende, poiché quasi tutte, dopo i pronunciamenti della Consulta, avevano provveduto ad assicurare i dipendenti con polizze private. Semmai, quindi, con la copertura Inail, le imprese potrebbero risparmiare».

Treu: «Sciopero Fs irresponsabile». Ma non precetta

Ministro titubante. Cisl e Uil: servizi minimi garantiti, in particolare con la Puglia

SILVIA BIONDI

ROMA Ci ha pensato tutto il giorno, ieri, il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, da Verona, ha ripetuto il suo sconcerto per lo sciopero in programma per domani nelle Fs. «In una situazione di emergenza e di guerra come quella attuale, sarebbe davvero molto grave ed irresponsabile non prendere in considerazione l'appello dei segretari confederali, del ministero dei Trasporti e del Governo a sospendere l'azione di protesta», ha

detto Treu. Il ministro non ha neppure scartato fino in fondo l'idea di fare un'ordinanza di precettazione o di differimento. Ha ancora la giornata di oggi a disposizione per decidere, però le titubanze sono molte. A parte la Cgil, nello sciopero di otto ore, dalle 9 alle 17 di domani, sono coinvolte due delle tre sigle confederali, Cisl e Uil. Che, tra l'altro, hanno detto di attenersi alla delibera della Commissione di garanzia, quindi assicureranno tutti i treni considerati servizi minimi indispensabili, segnalati nell'orario ufficiale.

E, in modo particolare, garantiranno i collegamenti con la Puglia, che sono stati potenziati con ulteriori 16 vagoni letto e 16 treni diurni, per un totale di 2.500 posti giornalieri aggiuntivi, dopo la chiusura al traffico civile degli aeroporti di Bari e di Brindisi.

Precettare sarebbe un atto di forza che rischierebbe di incrinare ancora di più i rapporti tra Governo e una parte dei sindacati. E anche se su questo arrivano richieste dirette da alcune associazioni di utenti, come il Movimento federativo democratico si appella al

ministro affinché «risponda con la precettazione alla miopia e al cinismo con cui alcuni sindacati hanno confermato lo sciopero di domani nonostante la guerra e i drammi umani ad essa connessi», al ministero dei Trasporti sta prevalendo l'idea che si, in fondo, forse è meglio lasciargli fare questo sciopero, visto che ci tengono tanto.

E che ci tengano, soprattutto Cisl e Uil, è fuori discussione. Tanto che sono pronti a mettere una pietra sopra alle mille polemiche di una trattativa mai conclusa pro-

prio sull'applicazione della delibera della commissione di garanzia sui servizi minimi. I confederali, al pari degli autonomi, l'hanno sempre contestata, perché di fatto sono molti i treni che circolano in base al volere dei Garanti. Che poi circolino davvero, spetterà anche all'azienda Fs. La prassi vuole che in caso di sciopero nazionale, tanti treni siano soppressi a prescindere e non è escluso che domani molti lavoratori della Cgil, che non scioperano, si trovino nella impossibilità di far viaggiare i treni pur essendo presenti al lavoro.

ABS
Doppio Airbag
Climatizzatore

Servosterzo
Alzacristalli elettrici
Chiusura centralizzata con telecomando
Schienale posteriore sdoppiabile
Predisposizione radio con 6 altoparlanti
Antifurto immobilizer
Cerchi da 15" (optional su 1.7 TD)

Il carattere è tutto. Oggi ancora di più.



Versione Sport con cerchi in lega da 16" optional

1.4 16V 90 CV
L. 26.400.000

Chiavi in mano I.P.T. esclusa

Nuova Astra
L'Auto che riflette il tuo mondo.

EURAUTO

Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SIGMA AUTO

Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 06/61.47.903
Via Anastasio II, 356 - Tel. 06/39.74.93.57

OPEL

